

Preghiera per i Missionari

Ti preghiamo per i nostri fratelli e sorelle che hanno risposto sì alla tua chiamata al sacerdozio, alla vita consacrata e alla missione. Fa che le loro esistenze si rinnovino di giorno in giorno e diventino Vangelo vivente.

Signore misericordioso e santo, continua ad inviare nuovi operai nella messe del tuo Regno!

Aiuta coloro che chiami a seguirti in questo nostro tempo: fa' che, contemplando il tuo volto, rispondano con gioia alla stupenda missione che affidi loro per il bene del tuo Popolo e di tutti gli uomini. Amen.



CALENDARIO DELLA SETTIMANA 21-28 Ottobre 2018

Domenica 21 Giornata Missionaria Mondiale

Alle 10.00 S. Messa e incontro catechesi solo bambini 3[^] elem.

Alle 16.00 presso la Valentini Terrani il 4^o incontro di preghiera interreligioso per la Pace nello spirito di Assisi organizzato dall'OFS.

Giovedì 25 Alle 15.30 si incontra il GCR Arcella.

Sabato 27 Alle 16.00 in Cattedrale le Ordinazioni Diaconali.

Domenica 28 Alle 10.00 S. Messa e incontro catechesi genitori e bambini di 2[^] elem. che verranno presentati alla comunità e ai quali vivranno la consegna del Vangelo e catechesi dei soli bambini di 4[^] e 5[^] elem.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Padre Tommaso Ursidio di anni 81

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova
tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuariarcella.it

Facebook: www.facebook.com/arcellapd

ss. Messe feriali: 8.00 - 18.00 ; ss. Messe festive: 18.00 - (sabato)
8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30; ore 17.00 Vespri



L
A
R
C
E
L
L
A

21-10-2018- 29[^] Domenica del T.O.... Parrocchia s. Antonio d'Arcella-Padova

Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la propria vita in riscatto per molti



Vangelo di Marco 10,35-45 29[^] Domenica del T. O.

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». Parola del Signore.

Commento al Vangelo di Marco 10, 35-45

Gesù insegna agli apostoli litigiosi come essere Chiesa: il loro ruolo non è quello di comandare, ma di amare e servire, come lui, l'unico Maestro, ha saputo fare. Ho visto persone straordinarie, consapevoli dei propri limiti, consumare la propria vita nell'annuncio del Vangelo. Ma ho anche visto (e sento dentro di me), la tentazione dell'applauso e della gloria, del riconoscimento sociale del mio sforzo, del risultato che, in qualche modo, deve essere visibile e quantificabile. Ho visto (e sento dentro di me) rispolverare vecchi titoli e privilegi, giovani preti convinti che basti la loro semplice presenza e simpatia per cambiare le cose. Ho visto (e sento dentro di me) catechisti offendersi per un richiamo, lettori incupirsi per una minore attenzione, educatori stancarsi al primo soffio di vento. E penso che dobbiamo ancora fare tanta strada, stare attenti a non cadere nell'inganno della mondanità, guardare sempre e solo al Maestro che ha amato, senza attendersi dei risultati e che li ha ottenuti proprio dando il meglio di sé, in assoluta umiltà e mitezza. Gesù ci dice di essere come agnelli in mezzo ai lupi. A volte pensiamo che, finché gli altri non diventano degli agnelli, è meglio fare i lupi anche noi. Gesù dice di essere venuto per servire e non per essere servito. A volte la nostra Chiesa lamenta una scarsa attenzione e vorrebbe contare di più. Dobbiamo convertirci, semplicemente.

(Commento al Vangelo di Paolo Curtaz)

Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti

**dal MESSAGGIO DEL PAPA
PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
21 OTTOBRE 2018**

Cari giovani, non abbiate paura di Cristo e della sua Chiesa! In essi si trova il tesoro che riempie di gioia la vita. Ve lo dico per esperienza: grazie alla fede ho trovato il fondamento dei miei sogni e la forza di realizzarli. Ho visto molte sofferenze, molte povertà sfigurare i volti di tanti fratelli e sorelle. Eppure, per chi sta con Gesù, il male è provocazione ad amare sempre di più. Molti uomini e donne, molti giovani hanno generosamente donato sé stessi, a volte fino al martirio, per amore del Vangelo a servizio dei fratelli.

Dalla croce di Gesù impariamo la logica divina dell'offerta di noi stessi come annuncio del Vangelo per la vita del mondo. Essere infiammati dall'amore di Cristo consuma chi arde e fa crescere, illumina e riscalda chi si ama.

Alla scuola dei santi, che ci aprono agli orizzonti vasti di Dio, vi invito a domandarvi in ogni circostanza: «Che cosa farebbe Cristo al mio posto? Anche voi, giovani, per il Battesimo siete membra vive della Chiesa, e insieme abbiamo la missione di portare il Vangelo a tutti. Voi state sbocciando alla vita. Crescere nella grazia della fede a noi trasmessa dai Sacramenti della Chiesa ci coinvolge in un flusso di generazioni di testimoni, dove la saggezza di chi ha esperienza diventa testimonianza e incoraggiamento per chi si apre al futuro. Questa trasmissione della fede, cuore della missione della Chiesa, avviene dunque per il “contagio” dell'amore, dove la gioia e l'entusiasmo esprimono il ritrovato senso e la pienezza della vita.

Gli estremi confini della terra, cari giovani, sono per voi oggi molto relativi e sempre facilmente “navigabili”. Il mondo digitale, le reti sociali che ci pervadono e attraversano, stemperano confini, cancellano margini e distanze, riducono le differenze. Sembra tutto a portata di mano, tutto così vicino ed immediato. Eppure senza il dono coinvolgente delle nostre vite, potremo avere miriadi di contatti ma non saremo mai immersi in una vera comunione di vita.

Ringrazio tutte le realtà ecclesiali che vi permettono di incontrare personalmente Cristo vivo nella sua Chiesa: le parrocchie, le associazioni, i movimenti, le comunità religiose, le svariate espressioni di servizio missionario. Tanti giovani trovano, nel volontariato missionario, una forma per servire i “più piccoli”, promuovendo la dignità umana e testimoniando la gioia di amare e di essere cristiani. Queste forme lodevoli di servizio missionario temporaneo sono un inizio fecondo e, nel discernimento vocazionale, possono aiutarvi a decidere per il dono totale di voi stessi come missionari.

Cari giovani, il prossimo Ottobre missionario, in cui si svolgerà il Sinodo a voi dedicato, sarà un'ulteriore occasione per renderci discepoli missionari sempre più appassionati per Gesù e la sua missione, fino agli estremi confini della terra.

